

## Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: per dare voce a chi non ne ha. Iniziative sull'Asse del Sempione

LINK: <https://www.sempionenews.it/istituzioni/giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne-per-dare-voce-a-chi-non-ne-ha-iniziative-sull...>



Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne: per dare voce a chi non ne ha. Iniziative sull'Asse del Sempione Il 25 novembre è una Giornata importante, adottata dalle Nazioni Unite per contrastare la violenza sulle donne. Tanti gli appuntamenti "virtuali" sul territorio dell'Asse del Sempione. Alto Milanese - Varesotto - Lo scopo principale di una ricorrenza come la "Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" dovrebbe essere la sensibilizzazione nei confronti di un argomento che troppo spesso entra di forza nelle nostre vite quotidiane. Parlare, far conoscere, puntare i riflettori sulle storie di chi è stata vittima di violenza e sui campanelli d'allarme che non sempre abbiamo i mezzi per riconoscere, sono queste le armi che giornate come quella di oggi regalano a tutte le donne. Ma siamo

sicuri che sia davvero così? In realtà, il fenomeno della violenza contro le donne è molto più variegato di quello che le discussioni, le manifestazioni e persino i fatti di cronaca degli ultimi anni ci hanno fatto credere. Concentriamoci in particolare su due tipi di violenze: la violenza sulle donne con disabilità e la violenza economica. Violenza contro le donne con disabilità: la UILDM Legnano scende in campo per sensibilizzare "Molto raramente si riesce a puntare i riflettori sulla violenza contro le donne con disabilità; persino in ambiti come le associazioni femministe in cui si parla tanto di inclusività, un argomento come questo viene per la massima parte ignorato." Spiega Silvia Lisena, insegnante, attivista e formatrice proprio su questa tematica per il Gruppo Donne UILDM. "Ci siamo spesso interrogate sul motivo di questo silenzio e al momento la

spiegazione più plausibile ci sembra questa: la dinamica degli episodi che vedono una donna disabile vittima di violenza è molto diversa da quella a cui siamo abituati. Prima di tutto, il carnefice non è sempre il partner, ma anche il caregiver, ovvero la persona che si prende cura della donna; spesso le due figure possono sovrapporsi, ma non sempre è così." A rendere il fenomeno ancora più differente dalla narrativa più comune è anche l'ambiente in cui viene perpetrata la violenza. Quando a subire la è una donna con disabilità si esce dal limitato ambito della coppia e si aprono nuovi scenari come la violenza in famiglia oppure presso le strutture sanitarie. "A complicare ancora di più il problema," continua Silvia Lisena, "è la pluralità del fenomeno. A seconda del tipo di disabilità della vittima - sia essa fisica o psichiatrica - il fenomeno cambia completamente.

Una cosa che accomuna tutti gli episodi di violenza che subiscono le donne con disabilità, però, c'è: lo squilibrio di potere tra vittima e carnefice è ancora più marcato." "A mio avviso per rompere il silenzio," conclude Lisena, "dovremmo muoverci su due fronti, ovvero cercare la collaborazione delle associazioni femministe e sensibilizzare il pubblico, soprattutto maschile. È arrivato il momento di fare un salto di qualità e capire che non tutte le violenze sono uguali e che non esistono dinamiche standard." Violenza economica: di cosa si tratta? È un tipo di violenza che crea una disuguaglianza amplissima che porta molte donne, a lungo andare, a non essere autonome sui propri beni e ad essere sempre più controllate dal partner. Questa violenza si può verificare, per esempio, ogni qualvolta una donna non è libera di poter raggiungere le risorse economiche di sua proprietà o poter disporre come meglio crede dei beni che le appartengono; oppure quando lei è lasciata all'oscuro da ogni decisione circa questioni legate ai conti correnti, alle proprietà, o alle sue disponibilità. La **Global Thinking Foundation**, con sede a Milano, ha come principale obiettivo quello

dell'alfabetizzazione finanziaria rivolta essenzialmente a soggetti indigenti e fasce deboli. La fondazione è quindi intervenuta anche sul tema della violenza economica sulle donne: "Tra i nostri obiettivi anche quello di prevenire e combattere le situazioni derivanti da isolamento economico per le Donne vittime di Violenza economica, ponendo in atto azioni formative e divulgative a supporto dei principi di uguaglianza di genere e di riduzione dei danni sociali che derivano da questo fenomeno che espone anche le nuove generazioni ad una mancata partecipazione attiva allo sviluppo economico del Paese". Così la Presidentessa di **Global Thinking Foundation**, **Claudia Segre**, commenta questa tipologia di violenza. Come riconoscere una violenza economica?

Dal sito della fondazione è reperibile molto facilmente un Manuale di Prevenzione della Violenza Economica che spiega dettagliatamente questo fenomeno. In primo luogo ci indica come possiamo riconoscerlo. Si manifesta in quattro fasi. Prima fase: verso l'isolamento economico, per esempio il partner si occupa in autonomia degli investimenti e delle

operazioni straordinarie senza chiedere alcun parere. Seconda fase: Controllo e assenza di condivisione. Questo avviene, per esempio quando si riconosce alla compagna un compenso periodico pretendendo un rendiconto sulle spese. Terza fase: Perdita dell'autonomia. In questa fase la violenza è sicuramente molto più evidente e grave. Si manifesta quando il partner nega i soldi alla compagna oppure fa direttamente lui gli acquisti necessari alla compagna e ai figli, decidendoli lui. Quarta fase: Abuso Economico, all'apice della piramide della violenza finanziaria, avviene quando si obbliga la compagna a firmare documenti senza spiegazioni, oppure quando si obbliga la compagna a fare da prestanome. Questi sono alcuni esempi che semplificano una situazione complessa che prevede molte sfaccettature e molte manifestazioni. È bene però sapere che questo tipo di violenza è trasversale su ogni fascia di reddito ed è molto difficile da riconoscere perché molte sue manifestazioni si nascondono dietro a comportamenti che sono socialmente e culturalmente accettati. Come prevenire la violenza economica?

La **Global**

**Thinking Foundation** ha pubblicato sul suo sito un decalogo di suggerimenti al fine di prevenire questo abuso. Monitorare lo stato delle finanze di coppia e non delegare esclusivamente al vostro compagno. Se siete alla ricerca di lavoro, affacciatevi con metodo sul mercato per trovare un impiego che sia fonte della vostra autonomia. Se lavorate, aggiornatevi professionalmente per incrementare il potenziale e restare competitive sul mercato. Separate il vostro patrimonio e in vostri debiti con un conto corrente personale. Proteggete i vostri beni personali evitando di delegare la loro gestione al vostro compagno. Evitate di contrarre debiti importanti cointestati o personali, per non esporvi ai rischi del sovra-indebitamento. Non firmate mai documenti senza prima informarvi sulle relative conseguenze finanziarie e giuridiche. Informatevi sulle regole dei regimi matrimoniali e sul loro impatto sul regime patrimoniale di coppia. Conservate le copie dei documenti finanziari e legali in un luogo sicuro al di fuori di casa. Tenete riservati i vostri codici di accesso ai conti personali. **Global Thinking Foundation** APP "Consapevoli & Indipendenti" La **Global**

**Thinking Foundation** ha inoltre attivato anche una APP "Consapevoli & Indipendenti!" che offre numerosissimi contenuti fondamentali per ampliare le nostre conoscenze in ambito economico e finanziario al fine di renderci tutti più consapevoli, **Claudia Segre** Presidente della fondazione commenta così lo strumento: "L' APP "Consapevoli & Indipendenti!" è uno strumento innovativo essendo la prima nel suo genere dedicata ad uno scopo di inclusione sociale e finanziaria e prevenzione alla violenza economica ma soprattutto raccoglie tutti i materiali disponibili alle Famiglie, alle Donne ed alle nuove generazioni per avere un facile accesso a buone pratiche, video tutorial, informazioni, un simulatore di budget familiare e ai corsi ed eventi che attualmente si svolgono in digitale. E da Gennaio sarà anche possibile interagire con il nostro sportello digitale di ascolto e assistenza sugli aspetti fiscali, finanziari, legali e di mentorship curricolare già attivo via WhatsApp chat che da due anni è operativo anche con gli sportelli fisici dislocati sul territorio nazionale, che riapriranno appena superato il momento emergenziale". Sul nostro

territorio Legnano Assessora alla Comunità Inclusiva, Ilaria Maffei "La strada per eliminare la violenza contro le donne è ancora lunga. Stiamo cercando di sconfiggere la violenza fisica. Ma c'è anche la violenza psicologica. Poi ci sono le "gabbie" culturali e le disparità di genere, a partire da quelle salariali. E le violenze che tipicamente colpiscono le donne con disabilità. Percorriamola, la strada per lasciarci alle spalle tutto questo. Non solo il 25 novembre. Ogni giorno, un passo alla volta". Centro Antiviolenza Filo Rosa Auser Ticino-Olona Il Centro Antiviolenza Filo Rosa Auser è uno dei due Centri antiviolenza inseriti nella Rete Network Ticino Olona, costituita da 51 comuni dei distretti del Magentino, Abbiatense, Legnanese e Castanese, frutto dell'accordo di collaborazione siglato da Regione Lombardia e dal Comune di Cerro Maggiore come ente capofila della rete. Filo Rosa Auser è presente sul territorio del Legnanese e del Castanese, con le rispettive sedi di Legnano e Castano Primo, opera in linea con i dettami legislativi e offre interventi gratuiti alle donne che ne fanno richiesta. I servizi offerti prevedono percorsi personalizzati che, se necessario, coinvolgono

istituzioni e servizi territoriali (Forze dell'Ordine, Servizi Sociali, Consultori familiari, Pronto Soccorso, cc.) Il regista Giancarlo De Angeli ha interpretato la volontà dell'Amministrazione Comunale di realizzare un prodotto comunicativo immediato e fruibile. Doverosi ringraziamenti al centro Antiviolenza e alla UILDM che hanno contribuito al progetto. Rho Presso il Comune di Rho esiste la figura della delega alle Pari Opportunità, gestita tra le altre dall'assessore Sabina Tavecchia. "E' un segno simbolico che il Sindaco Pietro Romano ha voluto assegnare, che ci fosse oltre alla branca importantissima del Sociale gestita dall'assessore Nicola Violante, dove tra gli altri c'è il Centro Anti Violenza, ricordando che Pari Opportunità non è solo un discorso delle donne o casa delle donne, Pari Opportunità è un tema più ampio, che ho voluto sottolineare istituendo, il primo anno da Assessore, Novembre come mese dei Diritti." Partendo dai Diritti in generale, parlando dei Diritti dei bambini ieri, delle donne oggi e di pena di morte domani. "Più i Diritti sono sostenuti e condivisi, più è facile arrivare a trovare una soluzione. - prosegue l'assessore

Tavecchia- L'attenzione sui Diritti, il contrasto alla violenza sulle donne è importantissimo." Giornata dei Diritti giorno dopo giorno, mese dei Diritti mese dopo mese "Mi auguro che queste Giornate simboliche, non siano solo un giorno, ma che sia un mese e non finisce qua. Stiamo cercando di fare rete, unione di intenti, che prenda ogni giorno di tutto l'anno, coinvolgendo gli uomini che vengano anche loro a fare un grido contro la violenza, senza correre il rischio della ghettizzazione alla rovescia." "Dove ci si occupa di donne ci sia un coinvolgimento degli uomini perché deve essere fondamentale un apporto maschile contro queste violenze. Abbiamo bisogno, contro tutte le violenze di genere, anche degli uomini che siano in prima fila insieme a noi. Qui c'è una lotta da portare avanti, insieme, donne e uomini a testa alta." La Casa delle Donne di Rho A Rho è attiva la Casa delle Donne, con quattro associazioni attive che hanno lavorato su dei progetti importanti contro la violenza anche in questo momento di emergenza sanitaria. Un altro progetto importante, a costo zero, su cui l'assessore Tavecchia vuole sottolineare è quello delle Panchine Rosse. "Non sono solo le risorse e economiche, ma è fare rete,

con progetti che partono dal basso e che coinvolgano la cittadinanza. Il progetto delle panchine rosse realizzato in questi anni. Non solo il 25 novembre ma sono state inaugurate il 25 di ogni mese." Distribuite territorialmente dal centro a tutte le frazioni "di modo che ogni zona della città abbia un riferimento fisico reale e concreto di questo simbolo importante del grido contro la violenza." Su ogni panchina rossa l'assessore Tavecchia ha voluto che ci fosse una targhetta col numero telefonico antiviolenza e stalking 1522, panchine inaugurate con le associazioni, con le scuole, con le forze dell'ordine "proprio per far capire come è importante essere uniti contro la violenza di genere." Questa la conclusione dell'assessore Sabina Tavecchia del Comune di Rho. L'assessore ai Servizi socio assistenziali, Politiche dell'abitare, Lavoro e formazione professionale, Politiche familiari, Politiche per l'integrazione e la Pace, Nicola Violante nel contesto della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, congiuntamente agli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni nell'ambito rhodense, dichiara: "per essere più efficaci, il contrasto alla violenza sulle donne deve diventare sempre più

trasversale. Non solo le assistenti sociali, che mantengono direttamente o attraverso i diversi sportelli attivi nei comuni, ma l'intera cittadinanza può e deve essere parte attiva affinché le donne in difficoltà non si sentano sole ad affrontare situazioni che necessitano di soluzioni complesse. Per questo stiamo costruendo diverse sinergie con il territorio. In questo senso, in accordo con Confcommercio e Federfarma realizzeremo una serie di momenti di informazione-formazione gratuita curati da operatrici della rete, e rivolti principalmente ad alcune categorie di persone che più facilmente possono entrare in contatto con donne, come commercianti e farmacisti, ma anche a comuni cittadini che desiderino imparare i fondamentali utili a rapportarsi in modo corretto ed efficace con una potenziale vittima di violenza." Bollate #Nonseisola A Bollate è attiva la campagna di sensibilizzazione #NONSEISOLA finalizzata a veicolare il sostegno di una comunità di donne che comprendono le donne e non le giudicano. Ideata dall'Assessorato alle Pari opportunità, #NONSEISOLA mira a divulgare la conoscenza degli strumenti utili per uscire dal silenzio,

come l'app e il numero telefonico nazionale anti violenza e stalking 1522 e la presenza del Centro anti violenza sul territorio di Bollate. Busto Arsizio Appuntamenti ed incontri per la giornata contro la violenza sulle donne del 25 Novembre. Ma gli appuntamenti non finiscono qui. Arianna Gussoni, addetta ai social dell'associazione, sa bene quanto la loro presenza sul territorio sia importante. A convincerla di questo fatto una donna che, annunciata sull'Instagram dell'associazione una domenica mattina, è stata in realtà da questa subito aiutata, riuscendo così ad evitare la tragedia. Mascherine rosse per le vie del centro. Fra gli appuntamenti che arricchiranno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, verranno distribuite presso il personale del comune, di AGESP ed i negozi del centro una serie di mascherine rosse confezionate apposta per l'occasione. I negozianti potranno poi farne dono ai cittadini. La gente che parla Rimando in centro, sarà presso le sue vie che il 25 novembre Radio Busto Live trasmetterà grazie alla collaborazione del Distretto Urbano del Commercio, la canzone "La gente che

parla" di Grazia di Michele. Basata sulla storia vera di Sonia, donna annullata dalla violenza, la canzone ribadisce, anche attraverso il videoclip girato da Gabriele Lazzaro, che la violenza sulle donne è una tematica che va affrontata e combattuta da tutti, donne, uomini e bambini. Parlare d'arte, al femminile. Rimando nel mondo dell'arte, poi, sempre il 25 novembre presso la Sala Camino di Villa Calcaterra, sede dell'Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni, alle 17:30 si terrà la tavola rotonda dal titolo "Donne e Arte- Rinascere attraverso la bellezza." All'evento parteciperanno la Presidente del Centro Anti violenza E.Va Onlus Elisabetta Marca, il sindaco Emanuele Antonelli, l'assessore ai servizi sociali Osvaldo Ottolini e, ospite d'eccezione, Elisabetta Roncati, critica d'arte fondatrice di ARTNOMADEMILAN che discuterà con Manuela Carnini. Membro di E.Va Onlus, medico vascolare, ex campionessa olimpica di nuoto sincronizzato e da quando è iniziato il lockdown anche pittrice, la Carnini ha alle spalle molti quadri uno dei quali, Donna delle rose-Estasi, non solo è già stato selezionato per il premio internazionale Città di Budapest ma è anche

divenuto simbolo ufficiale della Onlus. Ricordano inoltre la chiacchierata in diretta streaming disponibile presso il sito del comune di Solbiate Olona dove la Dottoressa Elena Pagani di E.Va Onlus discuterà col Maresciallo della Caserma dei carabinieri di Fagnano Olona. Il desiderio (realizzato) di Fatima Non un avvenimento ma una buona notizia invece per Fatima, 21enne Pakistana che dopo essere stata la sposa bambina di un marito sadico e violento ed essere stata ripudiata dalla famiglia una volta che lo ha lasciato, ha scoperto nella casa famiglia dove alloggi al sua vera passione: il cucito. E.Va Onlus è riuscita ad ottenere, tramite l'associazione di Francesca Carollo Wall of Dolls, nata in collaborazione con Assolombarda, un finanziamento legato al progetto "Ripartire dalla formazione per garantire un futuro" che verrà utilizzato per acquistare una macchina cucire personale per Fatima, affinché riesca a riabilitarsi dal punto di vista psicologico ed economico attraverso il lavoro e che, soprattutto, riesca finalmente a coronare il suo desiderio di diventare una sarta a tutti gli effetti. Un video anti-violenza realizzato dagli studenti del

coreutico Tornando sul territorio di Busto, invece, protagonista dell'ultimo progetto di E.Va Onlus è la studentessa sedicenne Ludovica che, scandalizzata dal modo in cui molti media hanno discusso il recente caso di violenza a Genova, si è alleata con amici e compagni di scuola per girare un video in cui denunciava questi fatti. Il messaggio, chiaro e semplice è che "le parole sono importanti, la gelosia ed il possesso non sono amore e le ragazze devono essere libere di vivere la loro vita" e la Onlus la aiuterà a diffonderlo il più possibile. Una panchina rossa per la città di Busto Infine, tornando far le mura della città, il sindaco ha promesso di portare in consiglio una mozione per poter mettere, in una piazza di busto ancora da individuare, una panchina rossa, simbolo della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, sopra la quale vuole una targhetta su cui sia inciso 3345369630, il numero del Centro Anti Violenza. "Il numero del centro è anche scritto sul murales presso Piazza Mercato, e molte donne è da lì che scoprono questo numero che può cambiare la loro vita, credo quindi che sia benefico cercare di pubblicizzarlo il più possibile, e sono sicuro

che la giunta sarà d'accordo con me" Ha detto il sindaco Emanuele Antonelli. Varese Il messaggio dell'Assessore alle Pari Opportunità Rossella Dimaggio. "Non solo un giorno ma tutto l'anno. L'impegno per una società dove la violenza sulle donne non abbia mai più spazio dobbiamo portarlo avanti tutti i giorni nelle nostre case, nelle scuole, nei luoghi della politica. Questa giornata non deve essere solo uno slogan - insiste l'assessore - ma rappresenta un lavoro fatto di azioni concrete a che portiamo avanti tutto l'anno. Un impegno fatto di sostegno a tutte le donne vittime di violenza. L'altro fondamentale passo però è quello legato alla sensibilizzazione perché troppo spesso questo problema resta invisibile, nascosto, dimenticato. Invece dobbiamo parlarne a tutti i livelli per far emergere tutti quei luoghi dove possono verificarsi casi di violenza. In particolare in questo periodo di emergenza sanitaria in cui la convivenza spesso può trasformarsi in un incubo anche peggiore. Per questo i nostri servizi stanno mantenendo altissima l'attenzione, cercando di stare vicino a chi è più in difficoltà". Donne & Musica L'iniziativa della cantautrice milanese Sue supportata da

diversi partner e 17 Comuni. "Quello che ti pare" è il videoclip di Sue nella Giornata Internazionale contro la Violenza di genere. Il videoclip vede la regia di Brace Beltempo con la produzione artistica di Stefano Iascone e la partecipazione degli attori Alessandro Grima e Silvia Crespi della Compagnia "Viandanti Teatranti". "Quello che ti pare" gode della partnership di: La valigia di salvataggio, Comune di Rho, Comune di Parabiago, Centro Antiviolenza "La Casa di Venere", Centro Antiviolenza Metamorfosi, Sartoria Ismara l'EticOutlet, Viandanti Lab - spettacolo Kintsugi ovvero "donne (libere) si diventa". La cantautrice Sue ci rilascia qualche riflessione "Sono molto emozionata, questo 25 novembre uscirà il brano che stavo tenendo da parte da un po' di tempo, ma aspettavo che le condizioni fossero perfette per far uscire un brano così delicato e particolare." Aveva bisogno di un contesto. Con l'appoggio dei Comuni, di una etichetta discografica e varie partnership, il brano sarà visibile oggi, 25 novembre "L'ho scritto perché avevo l'esigenza di scrivere di un argomento, che anche se non mi aveva toccato in prima persona, lo sentivo

come un principio fondamentale." Scritto intorno all'otto marzo, con la voglia di scrivere di donne con storie da cui non riescono più a uscire: "volevo associare il brano a qualcosa di concreto. Tutti gli anni, in questa Giornata, ricordare che esiste questo principio umano è fondamentale, ricordando che non si fermi a un solo giorno, ma venga ricordato tutti i giorni." Sue è un'educatrice presso un centro di bambini disabili, il Gruppo Erre della Cooperativa Cofol di Parabiago. Donne & Libri Noi di Sempione News abbiamo pensato ad una lista di libri da consigliarvi per entrare nel mondo della violenza contro le donne. Ci siamo avvalsi dell'importante aiuto di Evaluna e Angela dell'Altra Libreria di Abbiategrasso. Ed ecco qualche lettura consigliata: "Prigioniere. Storie di donne, delitti d'onore e islam" di Sboui Amina (edito da BaldiniCastoldi), una raccolta di racconti di donne in carcere, perché hanno ucciso i figli o i mariti. Una storia che va a ritroso e scava tra i motivi scoprendo una realtà di violenza e disperazione. Cosa c'è davvero dietro questi gesti estremi? Una denuncia della condizione femminile nell'Islam. "Piuttosto m'affogherei. Storia

vertiginosa delle zitelle" di Valeria Palumbo (edito da Enciclopedia delle donne). Un saggio profondo che ci porta nella storia di donne che si sono emancipate, un po' per caso, un po' per scelta. Dalle Amazzoni alle Vestali, da Jane Austen a Virginia Woolf, toccando sagacemente il mondo del mito, Palumbo propone storie di ribellione e di rivalsa delle donne. "Franca Viola. La ragazza che disse no" di Katja Centomo (edito da Einaudi Ragazzi). Un libro dedicato ai più piccoli che racconta con un linguaggio ad hoc la storia di Franca Viola, prima donna che si rifiutò di accattare il matrimonio riparatore dopo essere stata stuprata. "La figlia femmina" di Anna Giurickovic Dato (edito da Fazi Editore). La storia di Maria, una moderna Lolita che intrattiene un rapporto controverso con il padre; la madre Silvia è l'occhio e la mente con cui viene raccontata questa storia, dalla morte del marito all'incontro con il nuovo ragazzo di sua figlia. Maria era davvero incosciente di ciò che accadeva? Un romanzo che ribalta la concezione di vittima e carnefice. "Il segreto di famiglia" di Anonima (edito da Guanda). L'anonima autrice di questo libro, vittima fin dai tre anni delle molestie del padre, trova la

forza di parlarne dopo i decenni di silenzio. La voce della vittima erompe in tutta la sua crudezza, mentre assistiamo alla trasformazione della bambina violata, in una donna indipendente. Ma un ambiguo e indissolubile legame di dolore e desiderio è ancora vivo nella sua psiche. "Carne da macello. La politica sessuale della carne" di Carol J. Adams. Qual è il filo rosso che unisce la radicata misoginia culturale della società contemporanea e la sua ossessione per la carne? Il libro esplora la relazione tra i valori patriarcali e il consumo di carne, intrecciando femminismo, vegetarianismo, antispecismo. "Senza tabù. Il mio corpo (come funziona). Il piacere (come si fa)" di Violeta Benini. Il sesso non è solo quello tra uomo e donna. Il sesso non dovrebbe essere un tabù, una vergogna di cui non si deve parlare. Il libro vuole essere un amico a cui fare le domande e in cui trovare le risposte ai dubbi, alle curiosità spontanee e alle domande che spesso non sappiamo a chi fare sul nostro corpo e sul piacere. "Io=Donna" di Etoile Jade, edito da Lde Edizioni, ha partecipato al Premio "Le immagini rilegate" ed è stato esposto alla Casa dei Libri di Milano dal 14 al 23 ottobre 2020 insieme a tutti

i libri che hanno partecipato al concorso indetto dal Photofestival 2020. "Io=Donna" è un libro in cui la scrittrice, fotografa e artista Etoile Jade ha affiancato a testimonianze di donne, una serie di scatti fotografici per ogni argomento, in grado di narrare e far comprendere le sensazioni e i sentimenti vissuti da ogni donna nelle analoghe situazioni. Una serie di percorsi che ritraggono le mille sfaccettature delle Donne, le difficoltà che possono incontrare nella vita, i più intimi problemi che le affrangono, la loro forza capace di superare comunque tutto e di amare sempre più di se stesse. Un libro in cui ogni donna può scovare pezzi della propria esistenza e in cui gli uomini possono trovare dei cardini per comprenderle meglio e imparare ad amarle. "Io=Donna" rappresenta un manifesto della Libertà delle Donne e delle persone in genere, perché ad ognuno di noi deve essere permesso vivere assecondando le proprie pulsioni, i propri desideri, sempre rispettando gli altri per giungere ad una realtà inclusiva e rispettosa delle diversità. Il libro è un tangibile invito ad amare gli altri per quello che sono perché solo in questo modo potremo costruire

un'esistenza degna e soddisfacente per tutti noi. Il Premio "Le immagini rilegate" è nato su iniziativa di Roberto Mutti, Direttore artistico del Photofestival, per mettere a confronto le diverse proposte che editori e autori propongono al pubblico, senza porre distinzioni tra i tipi di prodotti: quelli più tradizionali e classici firmati dalle case editrici, quelli realizzati in proprio da autori che si rivolgono a stampatori specializzati, quelli denominati "libri d'artista" perché stampati in poche copie in modo artigianale e impreziosite da diversi elementi. Il Premio intende dare risalto alla capacità di creare libri di fotografia che sposino la qualità delle immagini, imprescindibile, con una grafica editoriale che li renda autonomi, originali e fruibili. "Io=Donna" di Etoile Jade diverrà anche una mostra online, la scelta di questa modalità è stata dettata dalla situazione Covid 19 e relative ordinanze, che farà parte del Photofestival 2020. Gli eventi sul territorio Mercoledì 25 novembre, Abbiategrosso si tingerà di rosso, colore simbolo della giornata. Clicca qui Sette comuni della Valle Olona insieme per dire "Stop alla violenza sulle donne". Clicca qui Università Insubria, due

appuntamenti nella giornata contro la violenza sulle donne. [Clicca qui](#) Mercoledì 25 novembre, per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, l'Amministrazione Comunale di Busto Arsizio, l'Istituto Tosi e l'Associazione Noi del Tosi, dedicano una serata a Artemisia Gentileschi. [Clicca qui](#) "Castiglione sul web dice NO alla violenza sulle donne". Un contributo video sul sito del Comune di Castiglione Olona. [Clicca qui](#) Centro Italiano Femminile di Legnano, per contrastare la violenza in ogni sua forma e in particolare sulle donne, ha preparato un video dal titolo "E' Ora". [Clicca qui](#) Rho. Uno spettacolo per dire basta, giovedì 26 novembre. [Clicca qui](#) Auser Lombardia e Museo MaGa Gallarate, un webinar in contrasto alla violenza sulle donne, venerdì 27 novembre. [Clicca qui](#). Arianna Codari, Andrea Re, Alice Arpino e Ilaria Scarcella Galleria fotografia da Rho Continua a seguirci sui nostri social, [clicca qui!](#)